

Made in Italy, norme nuove contro i prodotti evocativi

Lanciato il manifesto della ristorazione italiana che produce un valore aggiunto di 43,5 miliardi

Fipe-Confcommercio

Il ministro Urso: «Presto in Consiglio dei ministri una legge quadro»

Una legge per contrastare l'Italian sounding. L'ha annunciata il ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ospitando ieri presso il suo dicastero la prima Giornata della ristorazione organizzata da Fipe-Confcommercio: «Nelle prossime settimane presenterò in Consiglio dei ministri una legge quadro sul made in Italy», ha assicurato il ministro.

La giornata di ieri è stata anche l'occasione per lanciare il Manifesto della ristorazione italiana, con l'obiettivo di difendere e promuovere un settore che produce un valore aggiunto di 43,5 miliardi di euro e impiega 1,2 milioni di occupati. Un settore che più di altri ha sofferto negli anni della pandemia, e che oggi punta a raggiungere nuovamente i volumi pre-Covid grazie anche alla ripresa del turismo, sia quello domestico che quello proveniente dall'estero. Il manifesto impegna i firmatari a promuovere i valori di «sostenibilità, innovazione, sicurezza, legalità e immagine della filiera agroalimentare italiana», ma soprattutto la piena applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro, «contrastando così gli effetti di concorrenza sleale tra le imprese,

la riduzione delle tutele delle persone occupate e la dequalificazione dell'offerta». Oltre al presidente di Fipe, Lino Enrico Stoppani, a firmare il manifesto sono stati i rappresentanti delle maggiori associazioni di categoria presenti, dalla Federazione italiana cuochi (Fic) agli Ambasciatori del Gusto, da Slow Food a Italia a tavola.

Oltre 5mila attività - tra ristoranti, trattorie, osterie e pizzerie - hanno preso parte alla giornata: «La ristorazione è una punta di eccellenza, che traina le esportazioni e incentiva il turismo internazionale nel nostro paese», ha ricordato Adolfo Urso, che si è detto convinto di poter vincere la battaglia sul riconoscimento della cucina italiana da parte dell'Unesco.

Al governo, però, le imprese hanno chiesto più attenzione: «I numeri del settore sono importanti - ha detto il presidente della Fipe, Stoppani - parliamo di 300mila imprese e 43,5 miliardi di valore aggiunto. Se questi sono i numeri, le politiche governative sul cibo devono avere una maggiore importanza, anche perché viviamo ancora le ferite del periodo Covid». «La Giornata della ristorazione è importante non solo per il mondo dei pubblici esercizi ma anche per Confcommercio e per l'intera economia italiana - ha aggiunto il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, intervenendo con un videomessaggio - la ristorazione valorizza filiere come quelle dell'agroalimentare, del turismo e della cultura, che sono colonne portanti del made in Italy».

— R.I.T.

€ RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1619

